



Sezioni Aziendali Sindacali di Carisbo

LA FISAC SCIOPERA, LE ALTRE OO.SS. CREANO OCCUPAZIONE

Come tutti saprete, nelle scorse settimane la Fisac/Cgil ha svolto le proprie assemblee in tutte le aziende del credito e delle assicurazioni, per nominare i delegati al proprio congresso di categoria.

In maniera strumentale, e questo è avvenuto in moltissime aziende, la convocazione delle stesse è stata destinata a tutti i lavoratori e non ai soli iscritti, coinvolgendo quindi lavoratori di sigle sindacali diverse dalla loro per partecipare ai lavori congressuali che erano di pertinenza solo dei loro iscritti.

Ciò si è rivelato quindi **un pretesto** per illustrare in dette assemblee la loro contrarietà all'accordo siglato in INTESASANPAOLO del 2 febbraio u.s. sull'occupazione.

Ora, in maniera ancora più strumentale, in moltissimi territori, fra cui Bologna, comunicano, con volantino allegato, che allo sciopero generale proclamato dalla CGIL per il 12 marzo c.m. di durata pari a 4 ore lavorative, la categoria del credito e della assicurazioni (FISAC) prolunga l'astensione dal lavoro anche per le ore pomeridiane, per protestare contro l'accordo sull'occupazione siglato tra INTESASANPAOLO e le Delegazioni trattanti di DIRCREDITO – FABİ – FİBA/CİSL – SİLCEA – SİNFUB – UGL – UILCA.

Tutto ciò sarebbe legittimo se fatto in un clima di correttezza, dove ognuno è tenuto a rispettare le opinioni altrui, ma questo risulta **scorretto poiché le motivazioni addotte non sono coerenti col testo dell'accordo e gettano fango sulle OO.SS. firmatarie.**

Non ci riferiamo al volantino dello sciopero, ma al testo contenuto nelle mail che la FISAC sta inviando ai propri iscritti e non solo (ne abbiamo reperiti alcuni, ad esempio in UGF e BPM) dove si raccontano cose non contenute nell'accordo e atte **a screditare più le Organizzazioni sindacali** firmatarie che l'Azienda stessa.

In particolare in una mail si legge:

- Siamo davvero meravigliati che Fabi, Fiba, Uilca, Dircredito, Ugl, Silcea e Sinfub di IntesaSanpaolo **abbiano considerato accettabile questo ricatto** e firmato l'accordo;
- Si dice ancora, sempre nella stessa mail, che le condizioni peggiorative prevedono un **taglio della retribuzione complessiva di circa il 40%**;
- Si dice ancora che la protesta contro questo accordo è stata decisa dalla **segreteria nazionale della FISAC e che la Camera del lavoro di Bologna** ha deciso di promuovere diverse manifestazioni su tutto il territorio provinciale.

CONSIDERAZIONI

- **La FISAC sa benissimo** che il Contratto Nazionale del credito, "firmato anche da loro", prevede nell'area contrattuale, art. 1, 2 e 3, quali sono le lavorazioni che possono essere appaltate all'esterno del nostro settore (e quindi anche con contratto diverso dal credito);
- **La FISAC sa benissimo** che in passato sono state delocalizzate (e nessuno ha detto nulla) lavorazioni (vedi Unicredit in Romania), dove la retribuzione media di un bancario non supera i 400 Euro al mese;
- **La FISAC sa benissimo** che è possibile per queste lavorazioni attivare i contratti complementari, che prevedono già oggi una retribuzione **inferiore del 15% (per sempre)** rispetto a quella tradizionale, contratti peraltro già attivati in alcune aziende bolognesi con l'avvallo della Fisac e che la stessa riduzione, salvo miracoli delle RSA Aziendali, rimarrà tale per tutta la vita lavorativa;
- **La FISAC sa benissimo** che in detti articoli sono previste specifiche regolamentazioni su orario di lavoro (40 ore settimanali) inquadramento, ferie, ecc.

Queste erano le misure attuate e sottoscritte già da anni nel CCNL del credito per far fronte alle richieste di riduzione del costo del lavoro e per mantenere viva l'area contrattuale che, ricordiamo, **la Fisac ha con tutte le altre OO.SS. sottoscritto (vedi CCNL 8 dicembre 2007)**.

L'accordo che è stato sottoscritto da Fabi, Fiba, Uilca, Dircredito, Ugl, Silcea e Sinfub di IntesaSanpaolo, **dà una risposta concreta alla crisi, che vede in tutti i settori licenziamenti e cassa integrazione, è un accordo che mantiene fede al CCNL**. E' vero che la retribuzione sarà ridotta del 20%, è vero che la contribuzione al fondo pensione sarà ridotta rispetto agli altri lavoratori così come il buono pasto, ma sottolineiamo che tutto ciò, in deroga al CCNL, **varrà per 4 anni (il CCNL dice 15% in meno per sempre)**; inoltre queste assunzioni non minano in nessun modo il turn-over della banca commerciale che continuerà assunzioni tradizionali, a pieno CCNL.

Questo accordo è mirato esclusivamente ai 4 siti di l'Aquila, Potenza, Lecce e Torino, con le modalità che conoscete; inoltre si vanno a **stabilizzare i tempi determinati (con contratto pieno e non ridotto)**, cosa che in IntesaSanpaolo non avveniva da anni.

Certo, è un accordo delicato che va monitorato, ma offre **occupazione stabile** con un salario d'ingresso che diventerà pieno, in un momento in cui la crisi, che sta attanagliando il nostro paese e non solo, promette solo riduzioni di posti di lavoro. *Provate a chiedere a chi il lavoro non ce l'ha se è meglio un salario ridotto per quattro anni, ma già stabile da oggi, o se è meglio un rapporto di lavoro con stipendio ridotto del 15% per sempre, o addirittura il nulla.*

Per questo siamo noi ora, in segno di protesta, a contestare le iniziative della Fisac che ha sempre partecipato al primo tavolo della trattativa, ma con la convinzione che non avrebbe sottoscritto mai nessun accordo.

Rispettiamo il fatto che non abbiano sottoscritto l'accordo, ma non possiamo rispettare le modalità con cui oggi dichiarano la propria contrarietà a tutto ciò: **è la prima volta che la Fisac ha tali comportamenti e siede ad un tavolo unitario.**

Se tali comportamenti continueranno, saranno loro stessi che si saranno messi nell'angolo e non sarà colpa di qualcun altro.

Bologna, 2 marzo 2010